

## **Norme redazionali**

### **Note generali**

La collana Quaderni del Dottorato accoglie monografie, raccolte di saggi, saggi brevi (min. 50 pagine) e atti di convegno che abbiano specifica attinenza con le aree tematiche trattate negli indirizzi del Dottorato in Scienze Letterarie, Librerie, Linguistiche e della Comunicazione Internazionale (Letteratura e cultura italiana, Scienze del Libro e della scrittura, Linguistica, Relazioni internazionali).

I testi dovranno essere consegnati in formato doc.word 1994-2000 con una formattazione minima.

### **Citazioni bibliografiche e note a piè di pagina**

La collana utilizza una modalità di citazione bibliografica anglosassone. I riferimenti bibliografici vanno inseriti direttamente in corpo di testo tra parentesi tonde, indicando il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione dell'opera citata, seguito da virgola e numero di pagina o pagine quando presenti nella citazione. Esempio (Eco 1975, pp. 76-79). L'indicazione completa dell'opera sarà poi inserita direttamente nella bibliografia finale.

Le note a piè di pagina, invece, saranno utilizzate unicamente per le note di commento critico.

Utilizzo di 'vedi' (v.) e 'confronta' (cfr.): nessuna sigla allorché si riportano passi contenuti nell'opera cui si rinvia; cfr. allorché non si cita apertamente, ma si parafrasa o si ricostruisce il senso o le intenzioni o le grandi linee; v. allorché non si cita né si parafrasa

### **Citazioni**

Le citazioni all'interno del testo se inferiori o pari a tre righe vanno tra virgolette caporali («»). Se contengono a loro volta delle citazioni, queste si porranno tra virgolette apicali doppie (" "). Se il brano è di una poesia, si userà la barra obliqua (/) per la separazione dei versi, la barra doppia obliqua (//) per la separazione delle strofe. Quando le citazioni risultano superiori alle tre righe, vanno inserite in corpo minore, con rientro maggiore a destra e sinistra, e separate in alto e in basso da uno spazio (in linea con la filosofia che prevede una consegna di testi con bassa formattazione, è sufficiente indicare le citazioni con carattere minore di quello usato (2 pt. in meno) e separate da uno spazio in alto e in basso.

### **Redazione della bibliografia finale**

#### citazione di volumi

Eco U., *Trattato di semiotica generale*, Milano, Bompiani, 1975.

Nel caso di citazione da traduzione

Marconi, Diego, *Lexical Competence*, Cambridge (Mass.), London, MIT Press, 1997 (trad. it., *La competenza lessicale*, Roma-Bari, Laterza, 1999).

Nel caso di più opere di uno stesso autore si riportano tutte con le modalità indicate. Nel caso di coincidenza degli anni di pubblicazione, si aggiungeranno le lettere dell'alfabeto in tondo e minuscole dopo l'anno della pubblicazione, senza spazio (1978a, 1978b...)

Nel caso di volumi collettanei è preferibile evitare la formula AA.VV. a vantaggio di un curatore o dell'indicazione della pluralità di autori.

Nel caso di più di due coautori dovranno essere indicati tutti. La stessa regola si applica nel caso di più di due luoghi di edizione.

#### citazione di saggio da volume

Morphet, Richard, *Image and Theme in Bloomsbury Art*, in Shone, Richard (a cura di), *The Art of Bloomsbury*, London, Tate Gallery Publishing, 1999

#### citazione di saggio da rivista

Bruner, Jerome, *The Narrative Construction of reality*, in «Critical Inquiry», 18, pp. 1-21

### **Parole in carattere tondo e corsivo**

Vanno in carattere tondo le parole straniere che sono entrate nel linguaggio corrente, come: boom, cabaret, chic, cineforum, computer, dance, film, flipper, gag, garage, horror, leader, monitor, pop, rock, routine, set, spray, star, stress, tea, the, tic, vamp, week-end, ecc. Esse vanno poste nella forma singolare.

Saranno in corsivo:

- titoli di libri e di capitoli di libri;
- titoli di saggi raccolti in volume;
- titoli di saggi e articoli in riviste;
- titoli di poesie;
- il primo verso di poesie senza titolo, quando è citato al posto del titolo mancante;
- parole straniere e dialettali non entrate nell'uso comune;
- parole ed espressioni che si vogliono mettere in particolare rilievo;
- nelle analisi linguistiche, stilistiche e metriche, grafemi, parole, sintagmi che sono oggetto delle trattazioni.

### **Abbreviazioni**

accresciuta [detto di edizione] = accr.

anastatica = anast.  
avanti Cristo = a. C.  
capitolo/capitoli = cap./capp.  
carta/carte = c./cc.  
circa = ca.  
citato/citati = cit./citt.  
confronta = cfr.  
dopo Cristo = d. C.  
*Eadem/Eaedem* = EAD./EAED.  
e altri autori = *et alii*  
eccetera = ecc.  
edizione/edizioni = ed./edd.  
*Ibidem* = *Ibid.*  
*Idem* = ID.  
in luoghi diversi = *passim* [per citazioni che ricorrono con frequenza]  
introduzione = introd.  
manoscritto/manoscritti = ms./mss.  
nuova serie = n.s  
pagina/pagine = p./pp.  
prefazione = pref.  
ristampa = rist.  
riveduto/riveduta = riv. [2<sup>a</sup> ed. riv.]  
seguente/seguenti = sg./sgg.  
senza data = s.d.  
senza luogo [di edizione] = s.l.  
*sub voce* = s.v.  
supplemento = suppl.  
traduzione = trad.  
verso/versi = v./vv.  
volume/volumi = vol./voll.

### **Uso delle iniziali minuscola e maiuscola**

- a. Usare la lettera iniziale maiuscola per i nomi propri di persone, famiglie, località
- b. Scrivere con la lettera iniziale minuscola i nomi di cariche e qualifiche, tralasciando l'uso delle maiuscole cosiddette "di rispetto". Esempi: prefetto, ministro, presidente, sindaco, imperatore, re, governatore, on., prof.
- c. Usare l'iniziale minuscola per gli aggettivi sostantivati che indicano gli abitanti di un territorio o di uno Stato. Esempi: i mantovani, gli ebrei, i francesi.
- d. Usare l'iniziale maiuscola per gli aggettivi sostantivati che designano un'area geografica. Esempi: il Mantovano, il Ternano, il Padovano.
- e. Usare l'iniziale maiuscola per i termini che indicano epoche o periodi storici. Esempi: il Trecento, il Risorgimento.
- f. I termini Stato e Chiesa vanno scritti con l'iniziale maiuscola quando designano le istituzioni. Esempi: i rapporti tra Stato e Chiesa, il Consiglio di Stato. La chiesa costruita nel 1457 nella piazza.
- g. Usare l'iniziale minuscola per il nome comune che indica genericamente circoscrizioni territoriali o forme di governo o magistrature (regno, ducato, monarchia, provincia, ecc.), a meno che non indichi l'istituzione specifica. Esempi: Venezia era una repubblica. la Repubblica di Venezia.

### **Illustrazioni**

Le illustrazioni vanno inviate in files a parte, separati, in formato jpg, con risoluzione media o alta; i files avranno la dicitura 'fig.1, 2, 3...' in numero progressivo. Il rimando alle immagini va posto tra parentesi tonde con indicazione progressiva. Es: (fig. 1)

### **Numeri delle pagine**

i numeri di pagina nelle citazioni non vanno abbreviati ma riportati sempre per esteso (es. pp. 376-377).